L'intera attività nel settore della difesa del suolo, mediante il riassetto idrogeologico, la sistemazione idraulico-forestale e l'uso delle risorse idriche, è direttamente collegabile con le finalità generali di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente montano, anche se non strettamente connessa all'applicazione della legge 97/1994.

A valere sul bilancio regionale sono stati finanziati interventi riguardanti la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, mediante lavori sia in appalto sia in amministrazione diretta, la sistemazione dei versanti in frana a tutela dei centri abitati e della viabilità di accesso e di servizio nelle vallate e la qualità delle acque superficiali, attraverso l'attuazione dello schema di depurazione dei reflui civili dei centri abitati e delle stazioni turistiche. Tali interventi, dopo l'evento alluvionale dell'ottobre 2000, sono stati caratterizzati e finalizzati, negli anni successivi, al ripristino dei danni causati dalle piogge, anche nel quadro del piano adottato ai sensi dell'Ordinanza del Ministero dell'interno n. 3090 del 18 ottobre 2000, "Interventi di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi alluvionali e ai dissesti idrogeologici che dal 13 ottobre 2000 hanno colpito il territorio della Regione autonoma Valle d'Aosta e delle Regioni Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna".

Nel settore della protezione dal rischio idrogeologico e, più diffusamente, nell'ambito dello sviluppo del territorio e della valorizzazione ambientale, la Regione è stata particolarmente attenta a cogliere le opportunità di finanziamento provenienti dall'Unione europea. In questo contesto, ha svolto un ruolo importante l'iniziativa comunitaria INTERREG che, nelle sezioni transfrontaliera e transnazionale, ha permesso la realizzazione di alcuni interessanti progetti quali:

- "*RockshDetec - Développement d'outils méthodologiques pour la détection et la propagation des éboulements de masse*" che mira a mettere a disposizione degli esperti in rischi naturali strumenti metodologici avanzati;
- "Recupero della Casermetta al Col de la Seigne nel Comune di Courmayeur" che si propone di recuperare l'edificio, da adibire a stazione operativa per il controllo, la valorizzazione e la tutela del patrimonio ambientale dell'*Espace Mont- Blanc*;
- *"RiskYdrogeo - Risques hydro-géologiques en montagne: parades et surveillance*" ha come obiettivo di migliorare la presa in considerazione dei pericoli naturali, nell'ambito della pianificazione del territorio alpino, per mezzo di una concertazione transfrontaliera sull'analisi del pericolo, della comprensione dei meccanismi che lo generano e dello sviluppo e convalida dei metodi e degli strumenti di gestione del rischio;
- "Le Vie dei Metalli – *Iron Routes*" è un progetto INTERREG che mira alla rivalorizzazione di siti minerari dimessi attraverso la condivisione delle buone pratiche e la creazione di reti in tale ambito.

Servizi in montagna

Con riferimento agli interventi riguardanti il mantenimento dei servizi in montagna, in particolare i servizi sociosanitari, il Piano socio-sanitario regionale per il triennio 2002/2004 (approvato con la legge regionale 4 settembre 2001, n. 18 e tuttora in

vigore) tende a favorire la permanenza degli abitanti nei luoghi di abituale residenza mediante:

- la programmazione della realizzazione di strutture sociosanitarie residenziali per anziani, distribuite su tutto il territorio regionale (attualmente 29 strutture);
- l'erogazione, da parte dei 74 Comuni della Valle d'Aosta, del servizio di Assistenza domiciliare integrata (ADI), con lo scopo di aiutare la permanenza al domicilio ed evitare o, perlomeno, ritardare l'inserimento dell'anziano in una struttura residenziale; nel corso del primo semestre del 2005 la Regione ha promosso la sottoscrizione di protocolli d'intesa tra l'Azienda USL della Valle d'Aosta (unica per tutta la Regione) ed i vari Enti locali (Comuni e Comunità montane) gestori del servizio di assistenza domiciliare, per una migliore e più profonda integrazione tra le risorse professionali, prevedendo flussi specifici per l'accesso all'ADI di utenti al loro domicilio ovvero in dimissione dall'ospedale;
- l'erogazione, da parte degli Enti locali ma con oneri finanziari interamente sostenuti dalla Regione, di un "*voucher*" a favore delle famiglie che accedono al servizio di tata familiare, recentemente ampliato con il raddoppio del numero di tate, ora pari a 22 effettivamente operanti più altre 8 in attesa di iniziare l'attività; inoltre, locali comuni per lo svolgimento dell'attività delle tate sono stati messi a loro disposizione dai Comuni di Chambave, Verrayes e Saint-Denis e dalla Comunità montana Grand Combin nei Comuni di Valpelline e Saint-Oyen;
- l'apertura di due nuovi asili nido aziendali a vantaggio dei dipendenti, rispettivamente, dell'Azienda USL della Valle d'Aosta e della cooperativa sociale "La libellula" (impegnata a fornire servizi alla prima infanzia in vari ambiti: comunità regionale per minori "*Petit Foyer*" ad Aosta, 2 asili nido ad Aosta, ed asili nido a Sarre, Gignod, e Saint-Christophe) ed un asilo nido con servizio aggiuntivo di garderie a Verrès. Tali servizi si aggiungono alle 6 *garderie d'enfance* già esistenti nei Comuni di Aosta (2 strutture), Charvensod, Cogne, La Thuile e Morgex.

In materia di istruzione la normativa regionale pone particolare attenzione alle effettive esigenze delle scuole ubicate nelle vallate montane. Il numero minimo di iscritti richiesto per l'istituzione di una classe di montagna è fissato a cinque alunni, mentre per gli altri istituti scolastici è di 10 con un numero massimo di 20 iscritti. Attualmente, sono operative 9 scuole materne e 3 scuole elementari di montagna che, oltre ad incentivare l'utenza, prevedono alcune agevolazioni per gli insegnanti che vi lavorano.

Nell'ambito dell'Accordo regionale sottoscritto tra la Regione, gli Enti locali, l'ASL, l'Università della Valle d'Aosta e la Camera valdostana delle imprese e delle professioni, il progetto "*Partout*: servizi in rete Valle d'Aosta" permetterà di interconnettere gli Enti e le organizzazioni pubbliche presenti nella Regione con lo scopo di erogare servizi ai cittadini e alle imprese, per l'scambio documentale tra le amministrazioni e la condivisione di banche dati.

Sono state poste le basi per la realizzazione di una serie di servizi sperimentali che permettano di diffondere presso i cittadini valdostani, tramite utilizzo delle tecnologie digitale terrestre, informazioni di carattere istituzionale ed erogare servizi di pubblica utilità, coinvolgendo potenzialmente una più ampia fascia di popolazione rispetto a quella

raggiunta oggi con internet, cioè tutti coloro che sono in possesso di un apparecchio televisivo.

Sempre in ambito di servizi rivolti al cittadino, è stato ampliato il sito dell'amministrazione regionale. La sezione dedicata alle escursioni ed al *trekking* è stata arricchita con pubblicazioni di informazioni cartografiche, video e testuali sulle Alte vie, nella sezione Turismo sono state aggiunte, alle versioni in italiano e francese, quelle in inglese e russo. E' stata, poi, creata una nuova sezione dedicata al patrimonio culturale (feste tradizionali, sport popolari, lingue e musica). Nella sezione agricoltura sono stati inseriti nuovi contenuti volti ad agevolare l'attività agricola in montagna (informazioni utili riguardanti la frutticoltura, il riordino fondiario e le macchine e gli attrezzi agricoli) ed è stato attivato un servizio informativo via *short message service* nel campo dei trattamenti fitosanitari. E' stata creata una nuova sezione dedicata al Corpo Forestale Valdostano e, al fine della valorizzazione delle risorse naturali, è stata pubblicata una sezione dedicata alle zone umide.

Relativamente al trasporto pubblico locale sono stati assicurati idonei collegamenti tra l'asse centrale della Regione ed i centri urbani delle valli laterali, in attuazione del Piano regionale di bacino di traffico e dei contratti di servizio in essere con i concessionari dei servizi di trasporto pubblico mediante autobus. Si è tenuto conto, in primo luogo, delle esigenze sociali delle popolazioni residenti, senza tuttavia trascurare l'obiettivo di contribuire al sostegno dell'economia turistica.

Inoltre, la Regione è partner in vari progetti INTERREG, sia sul fronte transnazionale (IIIB) con *Alps Mobility* II, Alpine *Awareness* e Accessibilità e Intermodalità, sia sul fronte transfrontaliero (IIIA) con SITRALP.

In materia di zonizzazione energetica, l'amministrazione regionale sta predisponendo un nuovo strumento legislativo, avente come finalità principale la promozione dell'uso razionale dell'energia in attuazione del Piano energetico ambientale approvato dal Consiglio regionale nel corso del 2003. Esso prevede un finanziamento particolare in ragione dell'opportunità di promuovere la realizzazione di impianti dimostrativi e l'effettuazione di diagnosi energetiche, allo scopo di indirizzare l'iniziativa pubblica e privata verso soluzioni impiantistiche innovative, replicabili sul territorio regionale in corrispondenza di omologhe situazioni energetico–ambientali.

Diffusione delle conoscenze, della cultura e sviluppo del turismo in montagna

Per quanto riguarda la diffusione delle conoscenze e della cultura in montagna, la Regione attua svariate iniziative su tutto il territorio, evidenziando la capillarità dell'azione locale nel settore delle attività culturali, che si estrinsecano attraverso l'organizzazione della *Saison Culturelle* e di altre iniziative a carattere culturale, scientifico ed artistico.

Per quanto concerne il periodo di riferimento della Relazione, nelle sedi regionali del capoluogo sono state organizzate dieci mostre che sono state occasione di ricerca, di scoperta e diffusione delle conoscenze relative al territorio e, in particolare, alla cultura, alla storia ed alle manifestazioni artigianali ed artistiche locali, tipiche di zone montane. Inoltre, sono state predisposte ed allestite circa 22 esposizioni nei Comuni della Valle

d'Aosta. Sempre in ambito di diffusione della storia e della cultura locali, sono aperti al pubblico i castelli di Fénis, Verrès, Issogne, Sarre, Sarriod de la Tour a Saint-Pierre e Castel Savoia a Gressoney Saint-Jean ed i siti archeologici del Teatro Romano, del Criptoportico Forense, gli scavi della Chiesa paleocristiana di San Lorenzo e quelli della Cattedrale, l'area funeraria fuori Porta Decumana, gli scavi della Villa Romana in regione Consolata ed il Museo archeologico, ubicati tutti in Aosta.

La *Saison Culturelle* propone agli appassionati circa trentacinque spettacoli di teatro, musica danza e operetta, sessanta film e un ciclo di conferenze. All'interno della *Saison* occupano uno spazio di rilievo le rappresentazioni delle compagnie di teatro popolare valdostano nella rassegna *Printemps théâtral* e nello Charaban.

Fra le altre iniziative si possono citare la rivista cinematografica Panoramiche/*Panoramiques* che rimane un'importante punto di riferimento per gli appassionati di cinema e l'Assemblea regionale di Canto corale che vede la partecipazione di circa 40 cori e gruppi folcloristici provenienti da tutta la Regione.

Fra le iniziative francofone spiccano: *Jeunes critiques européens, stage* cinematografico organizzato nell'ambito del *Noir* in festival di Courmayeur e *Prix International Jeunes Auteurs*, concorso in lingua francese, organizzati in accordo con la *Communauté Française de Belgique*. Sono inoltre organizzate una serie di rappresentazioni teatrali rivolte agli alunni delle scuole regionali.

Per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione del *patois*, riveste particolare importanza il *Concours Cerlogne*, concorso scolastico avente tematiche dedicate alla civiltà alpestre. Esso si propone di iniziare gli allievi alla ricerca di documenti in *patois* propri della tradizione orale, nonché di creare nelle nuove generazioni interesse per il loro dialetto. Visto il crescente interesse nei confronti del *patois*, dal 1995 vengono organizzati corsi di conoscenza orale e di grafia, rivolti ad un pubblico di adulti e di bambini, articolati su più livelli e diversificati in base alla tipologia della classe.

Una ulteriore serie di interventi volti alla diffusione della cultura in montagna, viene attuata tramite la LR 17 giugno 1992, n. 28 relativa all'istituzione del sistema bibliotecario regionale. Il carattere "montanaro" del sistema è messo in evidenza dal fatto che la citata legge prevede che i sottosistemi bibliotecari comprensoriali coincidano, di regola, con il territorio delle Comunità montane. Tutte le biblioteche comunali del sistema, infatti, sono localizzate geograficamente in montagna, e la biblioteca di Chamois, posizionata ad un'altitudine particolarmente elevata, è considerata la più alta d'Europa. Le biblioteche comprensoriali, specializzate e comunali, sono considerate Istituti culturali che operano al servizio di tutti i cittadini al fine di favorire la crescita culturale e civile della popolazione valdostana e adottano iniziative atte a diffondere le conoscenze storiche, linguistiche e delle tradizioni locali e a difendere il particolarismo valdostano.

Continua, inoltre, l'attività dell'Archivio storico regionale che attua iniziative di riordino, inventariazione, tutela e valorizzazione degli archivi di interesse storico, grazie al quale si sono resi fruibili una trentina di archivi parrocchiali e fondi di maggior portata come quelli della Curia vescovile, del Seminario Maggiore e della Prevostura di Verrès.

Al fine di promuovere la diffusione delle conoscenze e lo sviluppo del turismo montano, sono stati attuati svariati interventi formativi volti ad assicurare una sempre maggiore presenza sul territorio di professionisti, in possesso di una specifica preparazione, capaci di rispondere con efficacia alle crescenti e diversificate esigenze manifestate dalla clientela turistica. L'attuazione di detti interventi, assistiti dal cofinanziamento del Fondo sociale europeo (FSE) o rientranti in progetti INTERREG, risponde all'esigenza di garantire alla clientela possibilità sempre nuove di scoperta della montagna, sia nei suoi aspetti naturalistici che in quelli legati alla storia, alla cultura e alle attività di lavoro tipiche delle popolazioni di montagna.

La formazione di soggetti adeguatamente preparati per offrire al turista la possibilità di conoscere la montagna nei suoi aspetti meno scontati e più genuini consente, altresì, di diversificare le opportunità di soggiorno offerte anche in periodi dell'anno caratterizzati da un minore afflusso e, conseguentemente, di attenuare i forti squilibri che si registrano fra periodi di alta e bassa stagione e di favorire flussi di turismo interessanti, anche nelle località meno note, collocate in particolare in media montagna e nel fondovalle. Più in particolare, gli interventi attuati che si inseriscono nella suesposta strategia sono dedicati alla promozione turistica e culturale, all'ecoturismo, alla cucina tipica, alla qualificazione ambientale dei rifugi, alle tecniche video-fotografiche digitali per i professionisti della montagna, all'evoluzione della percezione della montagna e del turismo, a discipline ludico-sportive, quali mountain bike e turismo equestre, alla sicurezza nella gestione dei rifugi alpini e al sistema di "montagna sicura".

Per quanto riguarda il turismo rurale sono attuati, in particolare, interventi per l'agriturismo, per la valorizzazione di percorsi a tema e della rete sentieristica e per il recupero, a fini turistici, di alpeggi e di strutture legate alle attività agricole rurali e tradizionali.

Relativamente alla cultura rurale, sono previsti interventi per la ristrutturazione ed il restauro dei centri storici e del patrimonio storico-artistico tradizionale (forni, mulini, cappelle votive, ecc.); l'azione "Animazione sociale e culturale delle comunità rurali" prevede aiuti per l'organizzazione di sagre e manifestazioni tematiche di interesse agricolo, suscettibili di favorire ed incentivare la valorizzazione e la promozione dell'agricoltura e della cultura rurale valdostana (manifestazioni eno-gastronomiche, iniziative per le scuole, "*bataille des reines*", ecc.).

I più importanti interventi attuati in una logica di miglioramento delle infrastrutture ricreativo sportive in montagna hanno riguardato la realizzazione della pista ciclabile della Comunità montana Mont Emilius, l'ampliamento e la razionalizzazione dell'impianto di innevamento della pista di fondo nel Comune di Brusson, il completamento del campo sportivo di Châtillon, la realizzazione di un impianto intrusione, di opere elettriche e termotecniche al Palazzetto dello sport nello stesso Comune e la sistemazione di aree esterne al campo di golf dell'area attrezzata a servizio dell'autostrada nel Comune di Quart.

Per quanto concerne il settore alpinistico escursionistico, gli interventi sono stati finalizzati al conseguimento di un miglioramento qualitativo del patrimonio di infrastrutture destinate alla pratica delle attività alpinistiche ed escursionistiche, con

particolare attenzione alle necessità di adeguamento alle vigenti normative in materia di sicurezza.

L'Amministrazione regionale si è, inoltre, attivata nell'ambito della cooperazione transfrontaliera promuovendo specifici progetti in collaborazione con partner francesi e svizzeri.

Per quanto riguarda la diffusione della cultura di montagna e lo sviluppo del turismo, la Regione presta particolare attenzione alla sensibilizzazione del settore giovanile, attraverso varie iniziative, tra cui "*Trekking nature*". Il progetto, rivolto ai ragazzi compresi tra i sette e i tredici anni, consiste in attività semi-stanziali o itineranti, con pernottamento in rifugio, volte alla scoperta e all'avvicinamento all'ambiente naturale di alta montagna. Le iscrizioni sono nuovamente state numerose, ben oltre la capacità del loro accoglimento, e hanno dimostrato la validità della formula proposta negli anni scorsi ed il crescente interesse da parte del *target* specifico.

Inoltre, sono state organizzate delle escursioni tematiche guidate, rivolte allo sviluppo di argomenti particolari quali, ad esempio, vegetazione, fauna, geologia e geomorfologia. Infine, sono state finanziate numerose iniziative naturalistiche ed ambientali promosse dai Comuni, dalle Comunità montane, dalle Aziende di promozione turistica e dalle Biblioteche (escursioni notturne alla scoperta degli ambienti naturali e escursioni nei rifugi alpini, all'interno dei Parchi delle riserve naturali, nei giardini botanici, a diretto contatto con la natura).

La Regione pubblica la rivista "*Environnement*", allo scopo di informare circa l'attività svolta nel settore ambientale e per lo sviluppo del territorio montano

Interventi attivati con finanziamenti comunitari

Gli interventi di seguito riportati fanno riferimento ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali europei e dal Fondo di rotazione statale per il periodo 2000/2006, che per loro natura hanno valenza multisettoriale, in quanto coinvolgono più operatori pubblici e privati che operano in ambito socio-economico e culturale.

Per quanto riguarda gli investimenti previsti dal DOCUP 2000/2006 attraverso il quale la Regione intende riqualificare e diversificare il proprio tessuto produttivo, si tratta della prosecuzione e del completamento dei seguenti interventi già avviati e in corso di realizzazione nell'ambito dei programmi comunitari del periodo 1994/1999:

- realizzazione di moduli da destinare ad attività produttive nell'area ex Cogne di Aosta;
- costruzione, per l'ultimazione della riconversione dell'area autoportuale di Pollein-Brissogne, degli edifici denominati 'Torre della comunicazione' e 'Modulo di raccordo';
- realizzazione di azioni finalizzate alla promozione della 'cultura d'impresa';
- completamento del recupero del forte e del borgo di Bard;
- valorizzazione del microsistema di Pont-Saint-Martin-Donnas-Bard.

Nell'ambito degli interventi a titolo del sostegno transitorio, sono stati previsti interventi di ripristino di infrastrutture danneggiate dagli eventi alluvionali dell'ottobre 2000 e di sostegno delle aree rurali (recupero di edifici da destinare a servizi o ad attività ricettive e infrastrutturazione di villaggi marginali).

Nell'ambito del POR Obiettivo 3, a seguito dell'esito della valutazione dei progetti presentati a valere sul Bando monotematico montagna lanciato nel 2003, sono stati finanziati, nel corso del 2004, 78 progetti in linea con gli orientamenti ormai consolidati. In continuità con quanto promosso ed evidenziato in occasione dell'Anno internazionale delle montagne e per concorrere allo sviluppo del territorio montano, il Bando mirava al perseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- studio, messa a punto e lancio di nuovi prodotti e/o servizi valorizzando il tessuto socio-economico locale ed il contesto ambientale e montano, costruendo reti di relazioni tra soggetti e settori della comunità locale, migliorando, o favorendo il miglioramento, della qualità di vita e delle sue prospettive future nelle aree territoriali interessate (progetto "*A Etroubles avant toi sont passés*": dedicato alla realizzazione di un piano di formazione per gli operatori locali e di marketing territoriale con l'obiettivo di incrementare i flussi turistici, la destagionalizzazione e dare ai residenti nuove opportunità di lavoro);
- razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione delle risorse di interesse collettivo in campo ambientale, culturale, paesaggistico e territoriale mediante l'attivazione di reti di soggetti con funzione e competenze complementari nei diversi ambiti progettuali (progetto "Insieme per lo sviluppo", volto alla valorizzazione delle strutture pubbliche presenti sul territorio di tre Comuni valdostani, mediante introduzione di criteri di gestione imprenditoriale con l'obiettivo di migliorare la cooperazione tra gli operatori, al fine di ottimizzre e valorizzare il patrimonio locale);
- orientamento, formazione e specializzazione delle risorse umane che vivono ed operano in e per la montagna (progetto "Turisti con le ali", finalizzato al conseguimento, da parte degli operatori turistici, delle conoscenze teoriche e pratiche e delle competenze relazionali per l'accoglienza del turista diversamente abile, con l'obiettivo finale di migliorare la professionalità e la qualità dell'offerta specializzata);
- sviluppo, realizzazione e diffusione di iniziative, anche di carattere innovativo e di recupero, valorizzazione e diffusione di risorse culturali locali con particolare riferimento alle caratteristiche materiali del territorio, finalizzate ad incidere sul tessuto sociale locale o indirizzati alla divulgazione della cultura valdostane al di fuori della regione (progetto "La terra è giovane" per la promozione della cultura del rispetto e dell'attenzione per il lavoro agricolo in territori di montagna, attraverso la valorizzazione del lavoro agro-pastorale con il linguaggio della pubblicità, avente come finalità ultima la diffusione dell'immagine positiva e dinamica espressa dalle nuove leve di lavoratori impegnati nei settori tradizionali).

Nell'ambito della cooperazione transfrontaliera la Valle d'Aosta è interessata dai programmi Italia-Francia (ALCOTRA) e Italia-Svizzera.

Allo stato attuale, i progetti di cooperazione transfrontaliera avviati sono 49, per un investimento complessivo che ammonta a 26,7 milioni di euro, di cui 10,5 a carico del

Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). Questi 49 progetti vanno a toccare, in concreto, tutti gli ambiti della società civile, dalla tutela del territorio allo sviluppo turistico, dalla valorizzazione del patrimonio culturale al sostegno all'economia rurale, dalla sanità ai sistemi di trasporto, dal rafforzamento delle politiche per i giovani, alla prevenzione dei rischi naturali. In alcuni di questi ambiti la cooperazione si è sviluppata in modo più efficace e sono in corso di attuazione progetti di rilievo per il loro impatto socioeconomico e territoriale, in particolare per quanto attiene alla tutela del territorio, alla prevenzione dei rischi naturali, alla valorizzazione del patrimonio culturale, alle politiche per i giovani, alla sanità e allo sviluppo del turismo.

Oltre ai Programmi transfrontalieri appena citati, la Regione è interessata dai Programmi di cooperazione transnazionale "Spazio alpino" e "Mediterraneo occidentale" (MEDOCC).

I progetti avviati nell'ambito di "Spazio Alpino" sono 17, per un investimento totale per quanto riguarda la Regione pari a 2,7 milioni di euro. Di questi, due riguardano l'agricoltura e sono volti al recupero di particolari pratiche agricole ed all'introduzione di nuove forme di impresa di settore. Quattro progetti sono dedicati all'ambiente ed alle risorse naturali, con particolare attenzione alla valorizzazione del paesaggio alpino, attraverso la protezione delle aree naturalistiche, lo studio delle acque, dei fenomeni sismici e meteorologici. Quattro progetti investono il settore dei servizi e sono prevalentemente incentrati sulle problematiche e criticità collegate al trasporto su strada. La diffusione della cultura di montagna è, invece, oggetto di tre progetti specifici volti al recupero e alla valorizzazione della lingua e della società *Walser*, al recupero ed alla diffusione di particolari pratiche legate all'artigianato locale e al mantenimento dell'eredità comune alpina in materia architettonica. Infine, in materia di promozione turistica del territorio, trovano collocazione due progetti dedicati alla realizzazione di una rete di percorsi e passeggiate che si snodano attraverso le Alpi.

A valere sul Programma "MEDOCC", la Valle d'Aosta ha avviato 6 progetti, per un finanziamento complessivo di circa 1,6 milioni di euro. I progetti, tutti conclusi nel mese di dicembre 2004, riguardano i temi dello sviluppo territoriale, dell'accessibilità e dei sistemi di trasporto, della valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e dello sviluppo sostenibile. Benché il partenariato e la zona di cooperazione, il bacino del Mediterraneo, siano caratterizzati da specificità culturali e territoriali molto diverse, in tutti i progetti i partner valdostani sviluppano azioni che si propongono di valorizzare le risorse della regione e di affrontare temi d'interesse specifico per il territorio valdostano.

In ambito interregionale sono stati approvati otto progetti per un finanziamento complessivo di 750 mila euro circa. Di questi progetti, tre, *Euromountains.net, Altitud e Dostwell,* sviluppano azioni di partenariato tra Regioni europee di montagna. Nello specifico, il progetto "*Euromountains.net*" si propone di identificare, da una parte, i modelli di compensazione degli *handicap* economici e di pianificazione dei territori di montagna e, dall'altra, i fattori di successo trasferibili. "*Altitud*" ha come obiettivo la creazione di una solida rete di Regioni di montagna che lavori al fine di trovare soluzioni e sviluppare efficaci azioni pubbliche nella gestione dei territori di montagna. Infine, "*Dostwell*", si propone di creare nuove politiche e strategie di sviluppo nel campo del turismo del benessere in aree di montagna.

Nell'ambito del Programma regionale di azioni innovative "Valle d'Aosta internet *network for community, enterprise and schools"* (VINCES), sono stati inaugurati due e-center scolastici per attività di sperimentazione di servizi innovativi relativi alla didattica e due e-center business che costituiscono realtà di eccellenza nell'ICT a servizio delle imprese. Inoltre, è' stato acquisito un diritto reale d'usufrutto su due coppie di fibre sulla tratta Aosta–Pont Saint Martin–Torino, finalizzato alla realizzazione di un *backbone* multiservizio (rete di telecomunicazione ad alta velocità con accesso aperto a soggetti pubblici e privati). E' stata, poi, approvata una convenzione quinquennale per l'estensione al territorio valdostano, tramite la suddetta rete, dei servizi di scambio di traffico internet erogati dal consorzio "Torino Piemonte internet *exchange"* (Topix), al quale l'Amministrazione regionale partecipa con l'obiettivo di rendere disponibile un'infrastruttura, distribuita sul territorio del nord-ovest italiano, volta a favorire il trasporto locale del traffico internet e a stimolare la crescita del sistema economico e sociale.

In ambito turistico è stata realizzata una guida multimediale su palmare per il Parco del *Mont Avic,* disponibile presso il centro visitatori del Parco, che si attiva automaticamente in prossimità dei punti di interesse presenti lungo i sentieri e lancia una presentazione audio-video interattiva. Analoghe guide sono state realizzate per i sentieri del *Bois de la Tour di Saint-Nicolas*, rivolte però ad un pubblico di non vedenti, in alternativa ai pannelli in alfabeto braille già esistenti. Sempre tramite VINCES è stato ultimato un sistema per la distribuzione di contenuti multimediali su maxischermo, da collocare in luoghi turistici d'attesa.

Il programma LEADER+ interessa in Regione 32 Comuni rurali di media montagna, esclusi il fondovalle e le testate delle vallate laterali quando queste coincidono con le maggiori stazioni sciistiche della Regione.

Dei 37 progetti avviati e in parte già realizzati, che toccano tutti gli aspetti della società rurale, 29 sono Progetti tematici orizzontali (PTO), 6 sono Progetti integrati territoriali (PIT) e 2 promuovono il sostegno alla cooperazione. Il costo totale pubblico impegnato è di 3.917.688 euro.

I progetti riguardano in particolare:

- difesa e sviluppo del territorio (coinvolgimento delle popolazioni locali in un'azione integrata e durevole nel tempo di valorizzazione del patrimonio rurale, valorizzazione integrata dei territori comunali all'interno della stessa Comunità montana, riqualificazione ambientale, recupero architettonico ed adeguamento di edifici, recupero e valorizzazione di canali irrigui);
- servizi in montagna (assistenza all'infanzia indirizzati alle famiglie dei villaggi e potenzialmente ai turisti, potenziamento e promozione, anche attraverso servizi innovativi, della raccolta differenziata dei rifiuti, creazione presso le biblioteche o in locali comunali di punti di navigazione internet gratuiti sempre accessibili alla popolazione);
- valorizzazione turistica del settore (promozione di una maggiore sinergia fra i settori economici, tra turismo, artigianato, ambiente e agricoltura, attraverso lo sviluppo di nuove strategie turistico-commerciali, creazione della "carta dei

servizi" per lo sviluppo dell'offerta soprattutto nelle aree oggi considerate marginali);

- diffusione della cultura in/di montagna (recupero delle attività femminili e creazione di botteghe artigianali per la vendita dei prodotti, sviluppo della pratica della concertazione e del partenariato a livello comprensoriale, valorizzazione delle risorse presenti sul territorio attraverso l'organizzazione di eventi e visite guidate indirizzate prevalentemente a giovani ed anziani).

Esempi di buone pratiche per lo sviluppo dei territori montani

Si segnalano alcuni progetti INTERREG particolarmente interessanti per il loro apporto alle politiche di sviluppo della montagna.

"*Randò sans frontières*" e "*Les Portes du Grand-Saint-Bernard*" sono due iniziative complementari promosse dalla Comunità montana Grand Combin. La prima ha come obiettivo principale la creazione di una vasta area per le escursioni tra il Monte Bianco ed il Monte Rosa, attraverso il collegamento dei grandi *tour* transfrontalieri già esistenti (*Tour* del Monte Bianco, *Tour* del Combin, *Tour* del Cervino, *Tour* del Monte Rosa) e la realizzazione del nuovo *Tour* del Gran San Bernardo e delle strutture d'accoglienza per gli escursionisti. La seconda iniziativa, volta promuovere uno sviluppo turistico sostenibile in un ampio territorio attorno al Gran San Bernardo, propone una strategia integrata di organizzazione e di gestione delle reti d'informazione turistica esistenti.

Altri due progetti rivestono notevole importanza per il territorio montano: il progetto "*La montagne de l'homme*", condotto sempre dalla Comunità montana Grand Combin, ha come obiettivo principale la definizione di una strategia di gestione territoriale congiunta tra la Valpelline e la Val d'Hérens (CH) centrata sulla valorizzazione del patrimonio naturale. Il progetto "*Schéma de Développement Durable de l'Espace Mont-Blanc*", gestito a livello regionale dall'Assessorato al territorio, ambiente e opere pubbliche, ha come fine ultimo l'elaborazione di uno strumento strategico d'aiuto all'assunzione di decisioni per orientare le collettività locali dell'*Espace Mont-Blanc* nelle scelte in materia di pianificazione, protezione e gestione del territorio.

Altro esempio interessante, riguarda la creazione del "Polo dei rischi naturali in montagna" della COTRAO (progetto PRINAT). Attraverso questa iniziativa le diverse Regioni coinvolte possono mettere a confronto le rispettive politiche attuate in materia di gestione dei rischi naturali. Inoltre, è stata costituita una banca dati comune per i metodi di gestione dei rischi e per la strutturazione dell'informazione e della promozione di azioni di formazione dei funzionari responsabili.

Infine il "*Réseau alpestre francophone*" prevede la creazione di una rete di alpeggi per mettere in contatto tutti gli utenti del "*espace alpestre*" della frontiera franco-italiana e svizzera. La finalità del progetto è quella di difendere e sostenere le attività agropastorali e forestali, di ricordare la preminenza e il radicamento di tali attività in questi luoghi e di sensibilizzare e favorire il dialogo con il grande pubblico.

1.1.20 Regione Veneto

Assetto istituzionale e legislativo

Gli interventi a sostegno della montagna veneta vedono coinvolti diversi soggetti istituzionali che a diverso titolo e livello operano concretamente per lo sviluppo economico e sociale dei territori montani.

La Regione Veneto, con l'Assessorato alle politiche del turismo e della montagna, ha voluto fornire una risposta concreta alle problematiche della montagna ma soprattutto ha impostato una politica di valorizzazione della "risorsa montagna" che potesse innescare le potenzialità specifiche di questi territori.

Nell'ambito dell'Assessorato opera la Direzione foreste ed economia montana la quale ha funzioni di coordinamento, pianificazione e controllo nella gestione delle politiche della montagna. La Direzione si avvale di cinque strutture tecniche: i Servizi forestali regionali (SFR) di Belluno, di Vicenza, di Verona, di Padova e Rovigo e il di Treviso e Vicenza. La Direzione ha un ruolo centrale nell'attuazione delle politiche montane sia per le azioni dirette nell'ambito idraulico-forestale e propriamente forestale sia per l'attività di coordinamento delle diciannove Comunità montane che rappresentano, nella realtà veneta, un livello istituzionale fondamentale per lo sviluppo montano.

A livello regionale ci sono inoltre le seguenti strutture che intervengono con azioni settoriali nei territori montani:

- la Direzione turismo, competente sulla programmazione della promozione turistica, sulle incentivazioni al settore, sugli interventi comunitari e sull'organizzazione e coordinamento d'iniziative e manifestazioni turistiche;
- la Direzione programmi comunitari, cui spetta il coordinamento della gestione dei Fondi comunitari, il coordinamento e attuazione dell'assistenza tecnica Obiettivo 2 e la gestione dei programmi comunitari LEADER e INTERREG;
- la Direzione politiche agricole strutturali, ha competenza in merito a specifici interventi di agricoltura di montagna;
- la Direzione difesa del suolo e quella della Protezione civile e Lavori pubblici che si occupano delle misure di salvaguardia per la prevenzione dal rischio idrogeologico e degli interventi per il trasferimento ed il consolidamento degli abitati;
- la Direzione Enti locali, deleghe istituzionali e controllo atti, ha competenza nel riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato delle Regole.

In ambito regionale operano infine due Agenzie: Veneto Agricoltura e l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA) che si occupano rispettivamente della vivaistica forestale e della gestione del demanio regionale forestale e con riferimento specifico alle zone montane, delle erogazioni dell'indennità compensativa.

Le attività regionali e quelle delle Comunità montane sono raccordate dalla Conferenza permanente per la montagna istituita con la LR 19/1992.

La Conferenza consente un utile raccordo tra le Comunità montane, gli Enti locali e la Regione, in ordine allo stato di attuazione della programmazione e su ogni altra questione attinente allo sviluppo nelle aree montane; ha, quindi, finalità di sostegno, proposta e verifica, per l'intervento regionale nella montagna veneta e di responsabile partecipazione degli Enti locali, nella determinazione delle scelte per lo sviluppo delle aree montane.

Con LR 5/2005 è stata modificata e integrata la definizione di bosco contenuta nella legge adattandola alle disposizioni nazionali previsti in materia (DL.vo 227/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57"), con specifiche disposizioni per i siti di Natura 2000.

Per quanto riguarda il quadro legislativo in materia montagna, non si segnalano novità nel periodo di riferimento della Relazione, tranne la parziale modifica della legge forestale, pertanto di elencano di seguito i principali provvedimenti che regolano il settore:

- LR 13 settembre 1978, n. 52 - legge forestale regionale;
- LR 15 gennaio 1985, n. 8 – riorganizzazione delle funzioni forestali;
- LR 3 luglio 1992, n. 19 - norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità montane;
- LR 18 dicembre 1993, n. 51 – norme sulla classificazione dei territori montani;
- LR 18 gennaio 1994, n. 2 – provvedimenti per il consolidamento e lo sviluppo dell'agricoltura di montagna e per la tutela e la valorizzazione dei territori montani;
- LR 13 aprile 2001, n. 11 - conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- LR 2 maggio 2003, n. 14 – interventi agro-forestali per la produzione di biomasse;
- LR 12 dicembre 2003, n. 40 – nuove norme per gli interventi per gli interventi in agricoltura;
- LR 30 gennaio 2004, n. 1 – legge finanziaria regionale per l'esercizio 2004.

Tabella 1.10 *- Risorse finanziarie Regione Veneto*

Fonte	Destinazione	Utilizzo	Importi (euro)
legge 97/1994 (Fondo nazionale Montagna)	Comunità montane	Interventi speciali per la montagna	1.732.244,00
DL.vo 504/1992 (Fondo ordinario per gli investimenti)	Comunità montane	Opere pubbliche	393.196,58
LR 2/1994 artt. 5, 6, 7, 9, 15, 16	Comunità montane	Agricoltura di montagna	1.250.000,00
LR 2/1994 artt. 20, 21 e 22	Comunità montane	Interventi di manutenzione ambientale	2.500.000,00
LR 19/1992 art. 16	Comunità montane	Spese di funzionamento	1.060.000,00
LR 52/1978 (Legge forestale regionale)	Servizi Forestali	Sistemazioni idraulico forestali (comprese deleghe)	8.550.000,00
legge 183/1989	Servizi Forestali	Sistemazioni idraulico forestali	462.228,84

legge 267/1998	Servizi forestali	Sistemazioni idraulico forestali	2.452.153,88
legge 662/1996	Servizi forestali	Sistemazioni idraulico forestali	1.500.000,00
LR 52/1978 artt. 25 e 26	Comunità montane	Interventi di miglioramento delle malghe, alpeggi e viabilità silvo-pastorale	750.000,00
LR 52/1978 art. 22	Servizi forestali	Miglioramento boschivo	98.510,00
Piano di sviluppo rurale	Imprenditori agricoli	Indennità compensativa	9.000.000,00
Piano di sviluppo rurale	Privati ed enti pubblici	Raccolte, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura	2.000.000,00
Piano di sviluppo rurale	Vari	Progetti di filiera ed ecocertificazione	1.000.000,00
LR 6/1992 – legge 353/2000	Servizi forestali e associazioni	Previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi	1.118.557,00
LR 33/2002 art. 116	Comunità montane	Sentieri alpini, vie ferrate e bivacchi	300.000,00
LR 1/04 art. 4 comma 3 (legge finanziaria)	Comuni montani	Contributi a favore dei Comuni che agiscono in forma associata per mezzo e/o all'interno delle Comunità montane	498.916,30

Difesa e sviluppo del territorio montano

Le azioni di tutela e sviluppo del territorio montano si compongono di una serie di interventi attuati quasi esclusivamente dalla Direzione foreste ed economia montana, attraverso i Servizi forestali regionali competenti per territorio e dalle Comunità montane.

L'agricoltura ha sempre avuto un ruolo fondamentale per lo sviluppo delle aree montane non tanto per l'aspetto produttivo, che attualmente riveste una particolare connotazione di specificità, ma soprattutto come azione rivolta alla manutenzione ambientale in senso lato. Gli interventi specifici per l'agricoltura di montagna sono attivati dalle Comunità montane con fondi provenienti dalla LR 2/1994, per un importo di 1.250.000 euro, che vanno ad integrare gli ordinari sostegni all'agricoltura, previsti dal Piano di sviluppo rurale e dalla LR 40/2003 per tutto il territorio regionale. Le Comunità montane, inoltre, hanno attivato interventi a favore dell'agricoltura fondi derivanti dalla legge 97/1994 e dal DL.vo 504/1992, per un importo complessivo di circa 300 mila euro.

Altri interventi di manutenzione ambientale e miglioramento fondiario sono stati attivati dalle Comunità montane, per un importo 3.250.000 euro, con Fondi regionali (LR 2/1994 e LR 52/1978), e ulteriori interventi di valorizzazione ambientale, per un importo

superiore a 200 mila euro, con fondi destinati della legge 97/1994 e del DL.vo 504/1992. Gran parte di questi interventi (oltre 2 milioni di euro) sono destinati al mantenimento delle aree prative e alla manutenzione ambientale.

Per quanto riguarda le sistemazioni idraulico forestali (interventi intensivi in loco ed estensivi nelle superfici boscate), gran parte dei progetti vengono eseguiti dai Servizi forestali regionali i quali, avvalendosi di operai forestali (circa 670) assunti a tempo determinato e indeterminato, hanno attivato nell'area montana interventi per oltre 10 milioni di euro.

Da parte dei Servizi forestali regionali vengono altresì effettuati lavori di natura sistematoria appositamente delegati dagli Enti locali territoriali che, nel periodo di riferimento della Relazione, ha visto l'attuazione di interventi nelle aree montane, per un importo complessivo di 2,8 milioni di euro.

Le Comunità montane hanno altresì la possibilità di poter esercitare direttamente interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua non demaniali (ai sensi della LR 11/2002).

Per quanto riguarda l'ambito prettamente forestale, è stato avviato un bando di importo pari a 3 milioni di euro, attraverso il Piano di sviluppo rurale, per interventi relativi la raccolta, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della selvicoltura nonché l'esecuzione di progetti di filiera ed ecocertificazione. Altri fondi regionali (250 mila euro), allocati su capitoli afferenti alla LR 52/1978, sono stati destinati ai Servizi forestali regionali, per interventi di miglioramento boschivo e difesa fitosanitaria delle superfici forestali. L'attività fitosanitaria è volta soprattutto a limitare la presenza e la diffusione di parassiti soggetti a lotta obbligatoria e monitorare lo stato di salute delle formazioni boscate.

È in fase di ultimazione la redazione della Carta forestale regionale, realizzata sulla base delle tipologie forestali individuate nello studio realizzato dall'Università di Padova e che ha portato alla pubblicazione del volume "La vegetazione forestale del Veneto", edito dalla Regione Veneto.

Utilizzando la medesima metodologia scientifica, lo scorso anno è stato pubblicato il volume "Tratti essenziali della tipologia veneta dei pascoli di monte e dintorni" che rappresenta un prezioso strumento operativo per la razionale gestione dei pascoli montani.

La pianificazione forestale rappresenta tuttora per la Regione Veneto lo strumento principe per la corretta gestione della risorsa bosco. Con le recenti modifiche normative (LR 5/2005) le norme sulla pianificazione, previste dalla LR 52/1978, sono state ulteriormente integrate prevedendo che le utilizzazioni realizzate nell'ambito della pianificazione forestale sono da considerarsi tagli colturali ai sensi dell'art. 149 del DL.vo 42/2004. Attualmente nel Veneto quasi il 60% della superficie forestale è soggetta a pianificazione di cui circa 2/3 con piani di riassetto e per circa 1/3 dai piani di riordino. I

piani di riordino sono strumenti pianificatori predisposti dai Comuni o dagli Enti parco, per la pianificazione forestale dei territori di propria competenza.

Continua l'implementazione di un sistema di gestione ambientale, da parte della Direzione foreste ed economia montana, secondo la norma ISO 14001, acquisita in data 28 febbraio 2001. La certificazione del proprio sistema di gestione ambientale riguarda la pianificazione forestale e la selvicoltura; lo stato attuale delle foreste presenti nel Veneto e la sostenibilità della loro gestione è più che soddisfacente. La Regione Veneto ha proseguito, inoltre, il suo impegno nel settore della certificazione forestale promuovendo, in qualità di socio fondatore, la costituzione dell'associazione PEFC-ITALIA con lo scopo di promuovere e diffondere lo standard Pan europeo di certificazione denominato PEFC che è notoriamente una forma di certificazione volontaria della proprietà forestale, secondo i Criteri per la gestione forestale sostenibile, adottati a livello europeo durante la Conferenza ministeriale di Helsinki nel 1994.

L'attività antincendio boschivo viene svolta direttamente dalla Regione attraverso i Servizi forestali regionali e l'ausilio di ben 86 associazioni di volontariato, regolarmente convenzionate con la Regione Veneto (su tutto il territorio regionale operano 112 associazioni). Per il periodo di riferimento della XI Relazione sullo stato della montagna, sono stati assegnati 781 mila euro per la realizzazione di interventi afferenti l'antincendio boschivo, nonché per l'acquisto di macchinari ed attrezzature; 340 mila euro sono stati assegnati alle associazioni di volontariato.

Servizi in montagna

La necessità di garantire dei servizi adeguati alle popolazioni che vivono nelle aree montane è stato uno dei principali obiettivi che la Regione, delegando le relative procedure alle Comunità montane, si è posta, al fine di arginare lo spopolamento della montagna. In questi anni si assiste ad una stabilizzazione della popolazione montana, tuttavia il problema dei servizi rimane una questione molto dibattuta che vede, soprattutto nel Veneto, le Comunità montane in prima linea. Questi Enti locali hanno abbandonato negli ultimi anni alcune funzioni (la gestione, per esempio, dell'indennità compensativa che è stata trasferita all'AVEPA) ma ne hanno rafforzato altre, come la gestione associata dei servizi, grazie anche al sostegno regionale che ha previsto nella legge finanziaria 2004, per il periodo di riferimento, l'erogazione di quasi 500 mila euro a favore dei Comuni che agiscono in forma associata per mezzo e/o all'interno delle Comunità montane.

Attualmente nel Veneto tutte le Comunità montane svolgono una gestione associata di servizi per conto dei Comuni. Buona parte dei servizi svolti dalla Comunità montana non hanno un riscontro diretto sull'utente, ma sono indispensabili per garantire efficienza ed economicità all'attività amministrativa del Comune montano. Altri servizi sono direttamente svolti dalla Comunità montana per conto del Comune e pertanto, in questo caso, la Comunità montana si pone come referente unico nei confronti del cittadino. I servizi per conto dei Comuni che vengono maggiormente esercitati (in quasi la metà delle Comunità montane) riguardano, a diversi livelli, la gestione del personale e la gestione dello smaltimento dei rifiuti. Segue il servizio di sportello unico delle imprese, la gestione

degli acquedotti, l'assistenza domiciliare, il coordinamento della protezione civile, l'attività di progettazione.

In riferimento al numero di servizi svolti, mediamente per ogni Comunità montana sono attivati quattro/cinque servizi con casi che superano i dieci servizi.

Diffusione delle conoscenze, della cultura e sviluppo del turismo in montagna

Le Comunità montane hanno avviato iniziative di tipo culturale; in particolare sono stati attivati interventi per importi superiori a 300 mila euro mentre oltre 150 mila euro sono stati utilizzati per la promozione del patrimonio artistico e storico.

Nell'ambito del turismo, gli interventi specifici per la montagna, mediante utilizzo di Fondi regionali, riguardano i contributi che le Comunità montane erogano per la sistemazione delle vie ferrate, sentieri e bivacchi, in riferimento al Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo (LR 33/2002). L'importo per questi interventi è stato di 300 mila euro.

Sono stati, inoltre, impegnati 500 mila euro per l'assegnazione di contributi in conto capitale ai rifugi alpini di proprietà del Club Alpino Italiano e delle singole sezioni.

Altre attività sono state promosse dalle Comunità montane nell'ambito della loro programmazione annuale a valere sul Fondo regionale della montagna. A tal proposito, oltre 160 mila euro sono stati impegnati per interventi destinati prevalentemente alla promozione turistica del proprio territorio, mentre oltre 40 mila euro sono stati destinati per la realizzazione ed il recupero di itinerari turistici. Alcuni interventi, più propriamente legati all'ambiente boschivo e sentieristico, sono stati realizzati con l'utilizzo delle maestranze dipendenti dai Servizi forestali regionali. Particolare attenzione viene posta alla programmazione annuale di iniziative volte alla promozione di prodotti tipici o di nicchia dell'intero territorio montano veneto.

Accanto a tali manifestazioni un particolare rilievo assume la tradizionale "Festa regionale della Montagna" che il 26 settembre 2004 è giunta alla sua quarta edizione organizzata presso la Comunità montana Agno Chiampo. Nell'ambito della festa è stato organizzato un convegno su: "La montagna veneta: risorse, opportunità e prospettive di sviluppo" condotto dal Presidente della fondazione italiana per le montagne e promotore della Relazione del Parlamento europeo sulla montagna. Particolare interesse ha rivestito il tema dell'allargamento dell'Unione europea e la necessità di attivare politiche efficaci rivolte alla riconosciuta specificità montana nella carta costituzionale europea. La festa regionale è stata un momento di incontro tra i principali soggetti istituzionali che operano in montagna e per la montagna, nonché un'occasione per diffondere maggiormente la conoscenza dei valori e delle risorse dei territori montani.